

Garanzie Sace per 10 miliardi, via libera Ue

Liquidità

**Circolare Abi alle banche:
«Ora pienamente operative
le norme del decreto Aiuti»**

Laura Serafini

Ammonta a un valore complessivo di 10 miliardi il plafond messo a disposizione dal governo, attraverso la Sace, per fornire garanzie pubbliche sui prestiti con l'obiettivo di prorogare fino a fine anno le misure per supportare le imprese in questa fase di crisi. Il via libera alle misure, previste dal decreto Aiuti convertito in legge la scorsa settimana, da parte della Commissione europea è arrivato ieri, dopo che per venti giorni le garanzie pubbliche sono rimaste bloccate perché a fine giugno era scaduto il precedente schema europeo in deroga agli aiuti di Stato per le misure Covid. L'entità dei fondi messi in campo dallo Stato (in realtà disponibilità già liberate nel 2020 ma sinora non utilizzate da Sace perché la gran parte dei prestiti è passata attraverso il fondo per le Pmi) per questa nuova tornata di garanzie sinora non era stata pubblica ed è stata comunicata ieri dalla Commissione europea.

«La Commissione europea ha approvato un meccanismo di garanzia sui prestiti da 10 miliardi di euro predisposto dall'Italia per sostenere le imprese di vari settori nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia» spiega il comunicato diffuso ieri. Subito dopo il via libera, l'Associazione bancaria, i cui vertici la scorsa settimana avevano lanciato un appello per far autorizzare dalle Ue il nuovo schema di garanzia nonostante la crisi di governo appena avviata, ha comunicato che una circolare è già stata avviata alle banche per consentire la concessione di nuove garanzie. «L'Abi ha tempestivamente diffuso una

circolare agli associati nella quale si comunica che la Commissione europea ha appena approvato le misure di garanzie gestite dalla Sace, per sostenere le imprese colpite dalla crisi Russo-Ucraina, di cui all'art. 15 del Dl Aiuti - si spiega -. Nei giorni scorsi il Presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, e il direttore generale, Giovanni Sabatini, avevano sollecitato le Istituzioni, europee e italiane, per una tempestiva autorizzazione. Con l'autorizzazione della Commissione europea diventano così pienamente operative le garanzie previste dall'art. 15 del Dl Aiuti».

L'autorizzazione non sblocca solo le garanzie Sace, ma trascina con sé anche le misure del fondo per le Pmi che consentono coperture fino al 90% per le imprese che fanno interventi di efficienza energetica.

La nota diffusa da Bruxelles spiega che la nuova misura sarà aperta alle imprese di tutte le dimensioni e di tutti i settori attive in Italia, ad eccezione del settore finanziario. I beneficiari avranno diritto di ricevere nuovi prestiti, leasing finanziari, e prodotti di factoring pro solvendo. «Tali prestiti e prodotti finanziari assimilati - si chiarisce - saranno coperti da una garanzia statale compresa tra il 70% e il 90% del capitale del prestito, a seconda delle dimensioni e del fatturato delle imprese».

L'importo massimo del prestito per beneficiario che può essere coperto dalla garanzia statale è pari: al 15% del fatturato annuo totale medio del beneficiario in un periodo di tempo predefinito; oppure al 50% dei costi energetici sostenuti dall'impresa in un periodo di 12 mesi. Si chiarisce che «la scadenza dei prestiti non può superare otto anni; che i tassi di interesse annuali sui prestiti rispettano i livelli minimi stabiliti nel quadro temporaneo di crisi (modulati in modo da rispecchiare la copertura della garanzia e la durata dei prestiti garantiti), e le garanzie saranno concesse entro il 31 dicembre 2022».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1739



Superficie 15 %